

A Borgo Sacco il Gruppo vocale Continuum e il Coro Castelbarco in memoria di Silvio Deflorian

Per un programma di intensità fuori del comune, tale da richiedere tutto agli interpreti - gruppi vocali l'uno e l'altro di grande preparazione e esperienza, sotto la guida di Luigi Azzolini - la chiesa di Borgo Sacco si è aperta sabato 18 marzo ad un omaggio a Silvio Deflorian, il musicista e promotore culturale indimenticabile cui si deve la vitalità musicale, a Rovereto, di molte istituzioni, dalla Società Filarmonica alla Civica scuola musicale, dalle Settimane dedicate alla musica contemporanea negli anni Settanta al coinvolgimento di grandi artisti nelle nostre sale. Dunque dovuto l'omaggio al Maestro, e giusta-

mente tutto volto alla letteratura musicale del Novecento. Un omaggio che è insieme atto di attenzione ai due maggiori musicisti creatori legati alla città di Rovereto: Riccardo Zandonai e Renato Dionisi. Del primo si è ascoltato il "Requiem", ampia partitura di impostazione architettonica equilibrata, non disgiunta dal gusto del tempo, dagli orientamenti classicisti che lo informano. Di Dionisi due pagine linguisticamente avanzate, raffinatissime: la "Missa brevis" è un autentico capolavoro di cesello, di profonda risonanza religiosa, mentre il "Magnificat", offerto in prima assoluta, è pagina impervia nella tensione

mistica, carico di dissonanze espressive, mai risolto nella tensione ascendente, sofferto anche, e oltremodo impegnativo per gli esecutori.

Un secondo "Magnificat", all'estremo opposto nell'incantata semplicità e nell'abbandono alla contemplazione, sarebbe venuto a fine serata: quello di Arvo Part. In mezzo l'eclettismo ricco di invenzione della Messa per doppio coro di Frank Martin.

I due complessi fusi nella direzione profonda del concertatore hanno confermato la loro capacità di lavoro, sottoposti ad un'impresa fuori del comune.

Giuseppe Calliari



Il Coro Castelbarco di Avio diretto da Luigi Azzolini